



Bando istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione di un centro sociale polivalente e dei mini alloggi per anziani nel Comune di Caselle Landi (LO)

Premesso che:

la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti della stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità;

il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, gli enti pubblici possano indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

richiamato il seguente quadro normativo:

- Comunicazione Interpretativa della Commissione UE del 26 giugno - 1 agosto 2006, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici";
- Legge Regionale della Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e di formazione professionale della Regione Lombardia";
- Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 14 febbraio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete delle unità d'offerta e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento all'art. 20;
- D.G.R. n. 1353 del 25/02/2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" che al punto 3. del deliberato demanda a successivi provvedimenti l'approvazione di schemi di convenzioni e accordi da stipulare con i soggetti del Terzo Settore;

considerato che la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta a soggetti del terzo settore per la realizzazione di un centro sociale polivalente per anziani nel Comune di Caselle Landi (LO), trova giustificazione:

- nella complessità dei fenomeni legati ai mutamenti sociali che richiede una forte innovazione nella definizione di politiche sociali, la creazione di sinergie e collaborazioni fra tutti i soggetti coinvolti, la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili attraverso la promozione della collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e del privato



sociale, in particolare coinvolgendo i soggetti del terzo settore e favorendo la responsabilità sociale;

- nell'esigenza e nella volontà di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi sociali e di promozione del benessere comunitario, di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore, in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio, dentro le regole pubbliche e utilizzando modalità di coprogettazione con gli enti pubblici;
- nel fatto che nel territorio dei distretti dell'ASL della Provincia di Lodi, caratterizzati dalla presenza di un unico Piano di Zona sovradistrettuale, sia consolidata una modalità di programmazione partecipata che valorizza l'esperienza del lavoro di rete in una logica d'integrazione delle diverse attività, competenze e risorse;
- nell'attenzione dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (di seguito l'**Azienda**), per il terzo settore quale subsistema complesso in grado di meglio sostenere le logiche di sviluppo dei servizi socio assistenziali;
- nella necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore nel particolare ambito di mercato, anche mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, in quanto la coprogettazione si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione di progetti viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;
- nella deliberazione n.15 del 29/03/2014 con cui la giunta comunale di Caselle Landi ha attribuito all'Azienda il compito di individuare il soggetto interessato a riqualificare l'immobile di proprietà (ex scuola materna" di via Garetti) e gestire l'attività sanitaria, socio sanitaria e assistenziale da realizzare all'interno del citato immobile;

tenuto conto che la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della coprogettazione di cui al D.D.G. n. 12884 del 28 dicembre 2011 "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che l'Azienda si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di gestire un servizio in partenariato con un soggetto del terzo settore nel rispetto dell'identità originaria di quest'ultimo;
- che sussistano nel soggetto coinvolto le capacità organizzative, tecniche e un forte radicamento territoriale, anche rispetto alla partecipazione alla programmazione locale, considerando e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze;
- che l'economicità della gestione in partenariato sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

atteso che la coprogettazione:

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale.



Tutto ciò premesso l'Azienda,

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per la coprogettazione con enti del terzo settore finalizzata alla realizzazione di un centro sociale polivalente e dei mini alloggi per anziani presso l'immobile di proprietà del Comune di Caselle Landi (LO) (di seguito il Comune), sito in via Garetti.

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare nell'ambito di cui in premessa. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e all'art. 2 D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Art. 1 - Obiettivi

Nel territorio lodigiano, che rispecchia il trend nazionale, si assiste ad una crescita costante del numero di anziani: questo elemento costituisce sicuramente un fattore di progresso, ma anche un carico sociale aggiuntivo, costituito dall'insieme dei problemi dovuti all'invecchiamento e alla presenza di anziani che vivono da soli.

La realtà dei piccoli comuni, che vede spesso la compresenza di più generazioni della stessa famiglia nel medesimo comune, ha fatto sì fino ad ora, che si sentisse meno il peso della cura dell'anziano, per tradizione affidato alle generazioni più giovani. La situazione appare però modificata con l'intensificarsi della presenza femminile nelle attività professionali e il conseguente aumento dei problemi legati alla cura e alla gestione dell'anziano.

Per questo motivo si intende promuovere, mediante il percorso di coprogettazione, all'interno del Comune di Caselle Landi di un centro polivalente che possa offrire risposte differenziate ai bisogni della popolazione anziana.

Il valore aggiunto determinato dalla coprogettazione si fonda sulla possibilità di tenere in equilibrio la ricerca costante della qualità con le risorse disponibili: umane, economiche, strutturali. La coprogettazione sviluppa la corresponsabilità sociale, oltre che l'impegno reciproco dell'ente pubblico e del privato sociale a ricercare e a mettere a disposizione le proprie risorse e competenze con l'obiettivo di contenere i costi che gravano sulla collettività. La coprogettazione attraverso un approccio sussidiario diviene pertanto lo strumento principale per tutelare la qualità dei servizi anche in riferimento all'impiego delle risorse disponibili.

Art. 2 - Oggetto

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale, strutturale e gestionale da realizzare in partnership tra l'Azienda, il Comune e il soggetto del terzo settore allo scopo di realizzare un centro sociale polivalente e dei mini alloggi in grado di offrire alle persone anziane una pluralità di servizi caratterizzati da efficacia, qualità e sostenibilità economica.

La proposta da presentare in sede di istruttoria deve essere completa sia sotto il profilo della progettazione dei lavori volti alla riqualificazione funzionale dell'immobile di proprietà del Comune, con oneri interamente a carico del soggetto proponente, sia sotto il profilo della progettazione gestionale del servizio da realizzare presso la struttura, della sua fattibilità tecnico organizzativa e sostenibilità economica.

In particolare la proposta progettuale dovrà prevedere:



1. implementazione di un centro sociale polivalente con ambulatori specialistici

Il centro sociale polivalente ha la finalità di consentire ad anziani autonomi e non, di poter avere o mantenere delle relazioni sociali, essere seguiti dal punto di vista socio sanitario e fornire ai parenti uno spazio di accudimento altro rispetto a quello familiare in modo da garantire la permanenza dell'anziano a domicilio per tempi più lunghi, consentendo di allontanare nel tempo l'inserimento in una struttura di tipo residenziale.

Gli anziani a cui si rivolge il centro sono persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti, che necessitano di interventi sanitari marginali, ma che hanno bisogno di comunicare, di socializzare e di inserirsi nuovamente nella comunità. Potrebbero accedere al centro da soli oppure con un servizio di trasporto organizzato da volontari.

Le attività da realizzare presso il centro riguarderanno le seguenti aree:

- Area ludico ricreativa: giochi e tornei di carte, tombolate, gite e pellegrinaggi, visite a musei, partecipazione a spettacoli, cucina e cene sociali, pomeriggi e serate di ballo liscio (organizzate sia in loco, che nei locali del territorio); lavori manuali come il *decoupage*, la maglia e il ricamo; visione di film o documentari di interesse comune; progetti in integrazione con le scuole del territorio

- Area sanitario assistenziale: misurazione della pressione arteriosa; manicure e pedicure; momenti informativi su temi legati alla salute, alla sicurezza in casa etc.

Potranno essere inoltre attivati, all'interno della struttura degli ambulatori, infermieristici e medici, funzionanti con cadenza e costi da definire in accordo con il Comune.

Presso gli spazi del centro potranno essere fornite anche terapie di psicomotricità, tecniche del rilassamento, musicoterapia, logoterapia e fisiokinesiterapia. Ogni servizio specialistico o infermieristico sarà coordinato da un centro di prenotazione del gestore che disporrà la calendarizzazione delle presenze, la scansione temporale degli interventi ed il momento di ingresso ed uscita.

2. Realizzazione di mini alloggi

Al piano superiore della struttura, a seguito di necessarie modifiche strutturali, potranno essere realizzati dei mini alloggi per anziani, prioritariamente residenti nel Comune, supportati da figure assistenziali con particolare riferimento alle cd. badanti. Questo permetterebbe anche ad anziani soli e non più completamente autosufficienti di poter mantenere le autonomie residue e di poter continuare a vivere nel tessuto sociale di appartenenza.

Fondamentali nell'attuazione del progetto e nella gestione del servizio saranno il coinvolgimento delle associazioni di volontariato già attive sul territorio e la formazione di nuovi volontari.

Art. 3 - Durata

La durata della convenzione che sarà stipulata tra l'Azienda, il Comune e il soggetto selezionato al termine dell'istruttoria sarà definita nell'ambito del Tavolo di coprogettazione di cui al successivo Art. 4 let. B) e sarà correlata alla durata del contratto in forza del quale l'immobile di proprietà del Comune sarà reso disponibile per la realizzazione delle attività progettuali e la gestione del servizio da parte del soggetto convenzionato.

Art. 4 - Procedura per l'istruttoria pubblica

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 12884 del 28 dicembre 2011:



- A) selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati;
- B) coprogettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato ed i responsabili dell'Azienda e del Comune di Caselle Landi (Tavolo di coprogettazione). L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Azienda e del Comune ed alla definizione analitica e di dettaglio degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:
 - obiettivi da conseguire e cronoprogramma attuativo;
 - interventi strutturali per la riqualificazione dell'immobile che ospiterà il centro;
 - costo dei diversi servizi e prestazioni;
 - elementi e caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati e dei relativi costi ed economie;
 - modalità di raccordo tra l'Azienda, il Comune e il partner progettuale in ordine alla gestione del servizio e degli interventi;
- C) stipula di una convenzione tra l'Azienda, il Comune e il soggetto selezionato.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore all'istruttoria e ai lavori del Tavolo di coprogettazione non può dar luogo in alcun modo a corresponsione di corrispettivi, né da parte dell'Azienda né da parte del Comune.

Art. 5 - Sicurezza

Il soggetto selezionato dovrà dimostrare di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro propedeutici all'avvio del servizio oggetto della convenzione. E' altresì tenuta al pieno e totale rispetto della normativa in materia di "miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori" - dlgs 81/2008 e s.m.i., nella stessa autocertificazione deve essere indicato il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che si dovrà coordinare con quello dell'Azienda e del Comune.

In base alle necessità dell'Azienda il soggetto selezionato garantirà la presenza nel proprio organico di operatori in possesso dell'attestazione di partecipazione al corso di igiene alimentare previsto dalla norma sanitaria vigente.

Art. 6 - Tutela della riservatezza

L'Azienda conferirà al soggetto convenzionato i dati personali e sensibili relativi ai destinatari del servizio, nel rispetto dei seguenti criteri operativi:

- la comunicazione e lo scambio dei dati avviene unicamente in relazione allo sviluppo delle attività in oggetto;
- i dati comunicati al soggetto convenzionato sono resi in forma pertinente e non eccedente rispetto all'utilizzo che di essi deve essere fatto.

I dati comunicati al soggetto convenzionato o da questi direttamente acquisiti per conto dell'Azienda o del Comune non potranno essere riprodotti ad uso del soggetto convenzionato stesso né resi noti in alcuna forma o modalità e dovranno essere restituiti o conferiti all'Azienda contestualmente alla presentazione della rendicontazione dell'attività svolta.

In relazione al trattamento dei dati personali dei soggetti utenti del servizio, il soggetto convenzionato dovrà adottare le misure organizzative e procedurali, sia a rilevanza interna che esterna, necessarie a garantire la sicurezza delle transizioni e delle archiviazioni dei dati stessi. Sarà fatto divieto assoluto al soggetto convenzionato di comunicare i dati personali e sensibili gestiti in relazione al servizio ad altri soggetti pubblici e/o privati, fatto salvo quando tale comunicazione sia prevista sulla base di norme di legge o di regolamento per adempimenti



obbligatori (es. comunicazioni di dati a strutture sanitarie e in caso di incidenti o infortuni, ecc.). Qualora i dati personali anche sensibili, inerenti i soggetti utenti del servizio, dovessero essere conferiti direttamente dagli stessi al soggetto convenzionato, questo si dovrà impegnare a soddisfare gli adempimenti di cui agli art. 13, 23, 24, 27 e 20 del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e trasferire tempestivamente all'Azienda con le dovute cautele relative alle misure di sicurezza, la banca dati nella quale sono state archiviate le informazioni acquisite.

Entro 15 giorni dalla stipulazione della convenzione dovranno essere comunicati i nominativi del titolare e del responsabile dei trattamenti di dati in relazione alla propria attività ed alla propria struttura organizzativa e l'eventuale responsabile per il trattamento dei dati.

Art. 7 - Responsabilità e assicurazione

Il soggetto convenzionato sarà responsabile, senza riserve ed eccezioni, dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio o a terzi, a cose o persone (compresi i dipendenti) nel corso dello svolgimento dell'attività per fatto proprio o del personale addetto.

Il soggetto convenzionato si impegna a stipulare apposita polizza di assicurazione per responsabilità civile verso terzi che copra ogni rischio (materiale, morale, esistenziale e biologico) secondo i parametri di risarcimento della responsabilità civile per danni comunque arrecati a persone o cose, con i massimali che verranno indicati nella convenzione di cui la polizza costituirà parte integrante e sostanziale.

Art. 8 - Modalità di presentazione delle proposte

I soggetti interessati devono presentare l'istanza di partecipazione. L'istanza, a pena di esclusione, deve essere trasmessa in un plico debitamente sigillato che dovrà contenere all'esterno la denominazione del soggetto proponente e, chiaramente riportata, la seguente dicitura "BANDO PER LA COPROGETTAZIONE DI UN CENTRO SOCIALE POLIVALENTE E DI MINI ALLOGGI PER ANZIANI NEL COMUNE DI CASELLE LANDI (LO).

Il plico deve pervenire entro le ore **12.00** del giorno 30/03/2015 presso la segreteria dell'Azienda, Via Tiziano Zalli, 5, 26900 Lodi, tel. 0371.779220, fax 0371.34081, e-mail: consorziolodigiano@legalmail.it.

Il recapito del plico in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del mittente; non farà fede il timbro postale in quanto le istanze dovranno pervenire all'Azienda entro e non oltre il termine sopra indicato.

In caso di soggetti temporaneamente raggruppati o raggruppati:

- l'istanza deve essere sottoscritta da tutti i soggetti costituenti il raggruppamento;
- non è ammessa la partecipazione alla istruttoria pubblica di coprogettazione contemporaneamente come soggetto singolo e come membro di un raggruppamento o di un consorzio.

L'Azienda procederà all'istruttoria solo qualora le offerte pervenute siano ritenute adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

Si procederà all'istruttoria anche nel caso in cui dovesse pervenire un'unica offerta ritenuta valida dall'Azienda.

Il plico dovrà contenere:

BUSTA N. 1) Istanza e requisiti

La busta dovrà contenere, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

- Istanza di partecipazione all'istruttoria pubblica sottoscritta dal Legale Rappresentante secondo il fac-simile Allegato 1) al presente bando; alla stessa dovrà essere allegata una fotocopia integrale, non autenticata, di un documento di identità



del sottoscrittore, ovvero, la sottoscrizione della dichiarazione potrà essere autenticata, il tutto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

- Cauzione provvisoria secondo le modalità stabilite dall'Art. 10 del presente bando.

I requisiti richiesti per l'ammissione all'istruttoria sono i seguenti:

- l'iscrizione al registro della Camera di Commercio Industria e Artigianato per la categoria inerente l'oggetto del bando, indicandone il relativo numero e data di iscrizione; (in caso di società cooperative sociali) anche l'iscrizione all'albo regionale delle Cooperative Sociali, indicandone il relativo numero e data di iscrizione;
- fatturato globale d'impresa non inferiore a € 500.000,00=(IVA esclusa) per ciascun anno, conseguito in servizi socio sanitari e assistenziali nel corso dell'ultimo triennio;
- precedenti esperienze nella prestazione di servizi residenziali, diurni e domiciliari per anziani. A pena di esclusione, dovranno essere indicati per ciascuno degli anni del precedente triennio 2012, 2013 e 2014, servizi residenziali, diurni e domiciliari per anziani per un importo complessivo annuo non inferiore a € 300.000,00 (IVA esclusa); per ciascun servizio elencato dovrà essere indicato il destinatario, la durata e l'importo contrattuale;
- numero di dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o soci lavoratori a tempo indeterminato (esclusi soci volontari) alla data del 31/12/2014 non inferiore a 20 unità in possesso quale requisito minimo della qualifica di ASA/OSS/animatore/educatore e di un'esperienza lavorativa di almeno tre anni in servizi residenziali, diurni e domiciliari per anziani.

BUSTA N. 2) Proposta progettuale

La busta dovrà contenere, pena l'esclusione, la seguente documentazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta:

- Progetto strutturale di riqualificazione dell'immobile di proprietà del Comune sulla base degli elaborati di cui agli allegati tecnici¹.

| Elementi di valutazione Progetto strutturale | Punteggio max attribuibile |
|--|----------------------------|
| 1. Progetto di riqualificazione immobile: max punti 20 | 30,00 |
| 2. Piano della manutenzione ordinaria: max punti 5 | |
| 3. Arredi e attrezzature: max punti 5 | |

- Progetto tecnico gestionale suddiviso in paragrafi con esclusivo riferimento agli elementi di valutazione di cui alla seguente tabella:

| Elementi di valutazione Progetto tecnico gestionale | Punteggio max attribuibile |
|---|----------------------------|
| 1. Programmazione, organizzazione e gestione del centro sociale polivalente: max punti 25 | |
| 1.1 attività animative e ricreative: max punti 5 | |
| 1.2 attività assistenziali: max punti 5 | |

¹ La planimetria e gli elaborati tecnici e grafici relativi all'immobile sito in Caselle Landi via Garetti, sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune. Informazioni e chiarimenti relativi a quest'ultima documentazione potranno essere richieste, esclusivamente all'Ufficio tecnico del Comune di Caselle Landi (LO).



| | |
|---|-------|
| 1.3 personale coinvolto: max punti 5 1.4 produzione e consegna pasti: max punti 4 1.5 trasporto utenti: max punti 4 1.6 piano delle pulizie: max punti 2 | 50,00 |
| 2. Programmazione, organizzazione e gestione ambulatori: max punti 10 | |
| 3. Programmazione, organizzazione e gestione mini alloggi: max punti 10 | |
| 4. Promozione di rete e coinvolgimento del volontariato max punti 3 | |
| 5. Piano formativo max punti 2 | |

BUSTA N. 3) Piano economico integrato

Il Piano economico dovrà essere strutturato nella forma dello studio di fattibilità economico finanziaria del progetto con particolare riferimento alla sua sostenibilità nel tempo.

| Elementi di valutazione Piano economico | Punteggio max attribuibile |
|--|----------------------------|
| 1. <i>business plan</i> centro sociale polivalente: max 10 punti | 20,00 |
| 2. <i>business plan</i> mini alloggi: max 10 punti | |

Art. 9 - Criteri di selezione

La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti sarà effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti di cui al precedente Art. 8, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti indici di valutazione:

- progetto strutturale - max punti 30,00;
- progetto tecnico gestionale max punti 50,00;
- piano economico integrato max punti 20,00;

Una commissione, appositamente nominata con successivo atto, procederà in seduta pubblica all'apertura dei plichi pervenuti ed alla verifica dei documenti contenuti nella busta 1) "Istanza e requisiti" accertando l'esistenza o meno della documentazione a pena esclusione e disponendo l'ammissione o meno all'esame e alla valutazione delle proposte.

La stessa commissione, ultimati gli adempimenti di cui sopra, procederà in seduta riservata all'esame e alla valutazione della documentazione delle buste n. 2) e n. 3).

L'assegnazione del punteggio da parte della commissione avverrà attribuendo un coefficiente per ognuno degli elementi di valutazione secondo la seguente tabella:

| VALUTAZIONE | COEFFICIENTE |
|-----------------------------|--------------|
| NON VALUTABILE O INADEGUATO | 0,00 |
| APPENA SUFFICIENTE | 0,10 |
| PARZIALMENTE ADEGUATO | 0,40 |
| SUFFICIENTE | 0,60 |
| DISCRETO | 0,70 |
| BUONO | 0,80 |
| OTTIMO | 1,00 |



Con l'attribuzione del coefficiente di valutazione si intende espresso il giudizio della Commissione sulla singola voce, senza necessità di ulteriore specificazione o motivazione. In base alla normativa vigente, la commissione si riserva la facoltà di chiedere ulteriori chiarimenti o integrazioni alla documentazione inviata.

Art. 10 - Cauzioni ed altre forme di garanzia richieste

Per partecipare alla procedura la ditta dovrà costituire cauzione provvisoria di € 10.000,00 ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006.

La cauzione provvisoria² copre la mancata sottoscrizione della convenzione per fatto del soggetto selezionato e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione da parte dello stesso.

Ai concorrenti diversi dal soggetto selezionato, la restituzione della cauzione avverrà una volta terminata la procedura di istruttoria pubblica.

La ditta, prima della stipula della convenzione, dovrà costituire un deposito cauzionale mediante apposita polizza fideiussoria bancaria il cui importo verrà determinato in sede di Tavolo di progettazione.

Art. 11 - Recapiti e documenti

Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, Via Tiziano Zalli, 5, 26900 Lodi, Tel. 0371.779220, fax 0371.34081, e-mail: pec:consorziodigiano@legalmail.it.

Il bando e i relativi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito internet dell'Azienda all'indirizzo web www.consorziodigiano.it.

Non saranno effettuati invii a mezzo servizio postale o a mezzo fax.

Le informazioni relative alla procedura e al bando potranno essere richieste, esclusivamente per iscritto, all'U.O. Coordinamento Servizi Esternalizzati dell'Azienda.

L'Azienda, qualora ritenga i quesiti formulati di interesse generale, potrà dare diffusione pubblica degli stessi e delle relative risposte.

La planimetria e gli elaborati tecnici e grafici relativi all'immobile sito in Caselle Landi via Garetti, sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune. Informazioni e chiarimenti relativi a quest'ultima documentazione potranno essere richieste, esclusivamente all'Ufficio tecnico del Comune di Caselle Landi (LO), tel. 0377-69901 - Fax 0377-69832 e-mail: info@pec.comune.casellelandi.lo.it.

Art. 12 - Avvertenze generali.

L'Azienda si riserva la facoltà insindacabile di:

- procedere con l'istruttoria anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
- non procedere con l'istruttoria qualora tutte le offerte risultassero insoddisfacenti e/o economicamente incongrue;
- non procedere con l'istruttoria per motivi di pubblico interesse intervenuti successivamente all'indizione della procedura;
- non ammettere offerte parziali.

² Ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 l'importo della cauzione provvisoria è ridotto del 50% nel caso in cui il concorrente risulti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciati da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. Per fruire di tale beneficio il concorrente dovrà presentare copia della certificazione di cui sopra. In caso di partecipazione in ATI possono avvalersi della facoltà di dimezzamento solamente gli operatori certificati.



- di non dar luogo all'istruttoria o di prorogarne la data, senza che i partecipanti possano vantare alcuna pretesa e/o diritto al riguardo.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla eventuale stipulazione ed alla registrazione della convenzione, imposte, tasse e diritti relativi, nessuna esclusa o eccettuata, sono a totale carico del soggetto convenzionato.

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse all'istruttoria, saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati dall'Azienda, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003, sia mediante supporto cartaceo che informatico, anche successivamente all'eventuale stipula della convenzione per le finalità del rapporto medesimo. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, pena l'esclusione dalla procedura.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge 241/1990 e s.m.i. in conformità e con i limiti previsti dall'articolo 13 del D.Lgs 163/2006.

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, nella persona del legale rappresentante pro tempore. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'Azienda, Ing. Giorgio Savino.

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo è il Direttore Generale dell'Azienda ing. Giorgio Savino - tel. 0371/779220.

Lodi, 05/03/2015

f.to Il Direttore Generale: ing. Giorgio Savino